

G. BARONI, *Giuseppe Ungaretti. Introduzione e guida allo studio dell'opera ungarettiana*, Le Monnier, Firenze 1980. Un vol. di pp. 183.

Si tratta di una sintetica, ma sicuramente utile e, nei suoi prevedibili limiti, completa, guida alla lettura della poesia e della prosa ungarettiana.

L'opera inizia con una puntuale informazione biografica (che è anche storia della formazione culturale), per proseguire con la descrizione diacronica, filologicamente accertata, dell'iter creativo dello scrittore. Mi pare importante segnalare, come pregio non secondario, l'estensione data alla lettura delle principali liriche appartenenti alle diverse raccolte: lettura prima esplicativa e che poi si addentra nei problemi dell'esegesi e dell'ermeneutica ungarettiana. Capitoli riassuntivi sulle forme del contenuto e sulle forme dell'espressione ricolligano poi, attorno a temi e stilemi dominanti, la serie delle osservazioni critiche.

La monografia termina con una breve storia della critica, una antologia della critica e una bibliografia essenziale.

(C. ANNONI)

M. ELIADE, *L'épreuve du labyrinthe. Entretiens avec Claude-Henri Rocquet*, Belfond, Paris 1978. Un vol. di pp. 249.

M. ELIADE, *Le serpent*, Roman traduit du roumain par C. B. Levenson, L'Herne, Paris 1979. Un vol. di pp. 224.

M. ELIADE, *Mémoire I: 1907-1937. Les promesses de l'équinoxe*, Traduit du roumain par C. N. Grigoresco, Gallimard, Paris 1980. Un vol. di pp. 455.

M. HANDOCA, *Mircea Eliade. Contributii biobibliografice*, Societatea literara Relieful romanesc, Bucarest 1980. Un vol. di pp. 240, con 25 tavv.

D. ALLEN - D. DOEING, *Mircea Eliade. An Annotated Bibliography*, Garland Publ. Inc., New York-London 1980. Un vol. di pp. 262.

«*Ethnologica*», sous la direction de R. VULCANESCU, Annexe à «*Recherches sur l'histoire comparative des institutions et du droit*», Bucarest 1979. Un vol. di pp. 159.

Quando, all'inizio del 1978, usciva presso l'editrice Cittadella di Assisi il nostro volume *Mircea Eliade*, non prevedevamo ancora che, in meno di due anni, gran parte dei materiali che noi davamo per la prima volta al pubblico occidentale sarebbero diventati accessibili in traduzione francese.

In effetti, dopo il 1977, c'è stato un grande rilancio di Eliade nella vita culturale parigina. Numerosi intellettuali hanno scoperto un loro fratello «non-allineato» in questo pensatore romeno che, da quasi quarant'anni, vive metà dell'anno in Europa e metà negli Stati Uniti. La reazione ha coinvolto anche il mondo intellettuale italiano, ma con un certo ritardo e — perché non

dirlo — con un certo imbarazzo: non è forse stato tradotto, Eliade, anche nelle famose «Edizioni Mediterranee» di Julius Evola? Non è stato egli oggetto di polemiche miranti a screditarlo... politicamente? Niente di tutto ciò a Parigi. In Francia ci si sente colpevoli di avere rifiutato, nel lontano 1949, un posto di ricercatore allo scienziato romeno. È diventato ormai *doctor honoris causa* della Sorbona e ha ricevuto la Legion d'Onore.

Nell'autunno del 1978 uscivano presso Belfond i suoi interessanti *Entretiens avec Cl.-H. Rocquet*, mentre l'editrice L'Herne, famosa soprattutto per i suoi «Cahiers de l'Herne», di cui, nello stesso anno, il n. 33 era dedicato a Eliade, pubblicava in traduzione francese anche il suo romanzo *Mademoiselle Christine*, un thriller che ricorda *The Turn of the Screw* di Henry James. L'anno scorso, il romanzo è stato trasmesso alla radio francese per sei settimane di seguito, nella lettura di ottimi attori e con effetti sonori agghiaccianti. La famosa rivista «L'Express» accordava al ritratto dello scienziato-scrittore un numero notevolissimo di pagine. Nel 1979, l'Herne ha pubblicato anche la traduzione di un altro romanzo fantastico, che Eliade stesso ritiene il migliore della sua creazione giovanile: *Il Serpente*. Successo di pubblico, ma non uguale a quello che l'autore riportava, nello stesso anno, in Germania, dove Suhrkamp pubblicava ben sei traduzioni dei suoi ultimi romanzi!

Nel 1980, Eliade ha pubblicato le sue famose memorie, uscite in romeno, a Madrid, nel 1966. Vi ha aggiunto anche una parte inedita, che avevamo avuto il privilegio di leggere già nel lontano 1975.

La giovane, interessante e coraggiosa pubblicazione romena «*Ethnologica*», che esce a Bucarest sotto la direzione dello studioso di estetica Romulus Vulcanescu, ha consacrato gran parte del suo ultimo fascicolo del 1979 (uscito però nel 1980) a Mircea Eliade. Hanno pubblicato brevi articoli in suo omaggio il filosofo C. Noica, vecchio amico di Eliade, e l'indianista S. Al-George, un suo discepolo romeno.

Sempre nel 1980, il ricercatore M. Handoca ha pubblicato, presso l'editrice Relieful romanesc di Bucarest, un volume contenente importanti riferimenti bio-bibliografici di Mircea Eliade, corredato anche di materiale fotografico.

Alla fine del 1980, D. Allen e D. Doeing — il primo autore di due libri sull'ermeneutica eliadiana, il secondo laureatosi, presso una università canadese, con una ottima tesi su Eliade — hanno pubblicato finalmente, a New York, una bibliografia completa degli scritti di e su Eliade. Essa copre non meno di 260 pagine.

Allo stesso tempo, il critico letterario A. Marino pubblicava in Romania un ampio studio dedicato all'*Ermeneutica di M. Eliade*, studio di cui ci siamo occupati nelle pagine di questa rivista. Esso uscirà in traduzione francese presso Gallimard.

(I. P. CULIANU)